

Ernesto «Che» Guevara è morto.

I giovani comunisti italiani profondamente addolorati rendono omaggio a uno dei maggiori capi rivoluzionari di questo secolo. Ernesto «Che» Guevara è morto e la sua vita è stata ed è per noi, come per tutti i giovani del mondo, un esempio luminoso di coerenza ed di coraggio rivoluzionario.

Ernesto «Che» Guevara è morto con le armi in pugno, lottando per rafforzare il movimento rivoluzionario latino-americano, per sconfiggere in America Latina l'imperialismo americano ed i suoi gorilla locali.

Dalla rivoluzione cubana alla guerriglia boliviana: sempre in prima fila, dove il terreno scotta e il nemico è più crudele, questo medico argentino ha dimostrato come un rivoluzionario di professione debba combattere sempre e senza tregua.

Ernesto «Che» Guevara non è morto. Gli imperialisti si illudono di averlo ucciso: Guevara continuerà a combatterli e la sua azione sarà eterna come lo è sempre stata l'azione dei grandi capi rivoluzionari da Lenin a Lumumba, perché chi ha guidato una rivoluzione ha educato un popolo, e le masse non dimenticano: gli ~~oppressi~~ oppressi di tutto il mondo porteranno avanti la lotta fino a quando i loro nemici, i nemici di Guevara, non saranno sconfitti.

I giovani comunisti italiani, in questo giorno di lutto crudele per il movimento rivoluzionario internazionale, inchinano le loro bandiere al cospetto di questo grande rivoluzionario morto eroicamente lottando per la liberazione dei popoli. I giovani italiani manifestino dovunque il loro più fermo appoggio ai militanti rivoluzionari che, dall'America Latina al Vietnam, combattono contro l'imperialismo americano e contro i regimi dittatoriali e fascisti che esso sostiene, e riaffermino ancora una volta l'impegno di una generazione nuova in questa grande e difficile lotta.

IL CIRCOLO "B. BRECHT"
DI FOSSOMBRONE.

LA FEDERAZIONE GIOVANILE
COMUNISTA ITALIANA.